

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

ROSADI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. In materia di esami di licenza le regole e i criterii sonocosi volubili che avviene qualche volta che ad ottobre, quando si fanno gli esami di riparazione, non vengano già più le disposizioni che vigevano nell'agosto, quando furono fatti i primi esami. Sicchè nessuna meraviglia che possa essere mutato il sistema delle licenze di compenso da un anno all'altro.

Di queste licenze di compenso si sono adottati vari sistemi. Una volta era in vigore, fino alla legge del 1912, la licenza chiamata di maturità, secondo il qual sistema la licenza era concessa all'alunno non ostante che avesse ottenuto cinque punti in una materia secondaria. Ottenuta la quale licenza, l'alunno poteva continuare negli studi.

Dalla legge del 1912 in poi si è soppressa la licenza di maturità e si è inventata quella che si chiama limitata, la quale si rilascia a colui che sia caduto in due materie, che non siano nè l'italiano nè la storia. Però questa licenza limitata serve unicamente per quegli impieghi per i quali è richiesta: non vale per continuare gli studi, come già valeva la licenza di maturità.

Ora nel caso su cui richiama la nostra attenzione il collega Restivo si trattava di licenza di maturità concessa insieme a quella limitata.

Cio che è contrario alla legge, la quale ha per l'appunto soppresso la licenza di maturità e ha istituito quella limitata.

Per ovviare a questo errore che si ripeteva dai presidi degli istituti e dai colleghi dei professori fu mandata una circolare, in data 14 ottobre decorso.

Ora il collega Restivo, vista la data di questa circolare, vorrebbe che si accettassero le licenze dell'una maniera e dell'altra, perchè la circolare che riconosceva il valore ad una sola era giunta troppo tardi. Se non che questa circolare non faceva che richiamarsi alla legge, e siccome la legge aveva già la data del 1912 non possono sorgere dubbi nè dispute di ritardi.

Così essendo, io non so che cosa rispondere di benigno e di propizio per gli alunni, come vivamente vorrei, al collega Restivo. Tutto ciò può condurci (e anzi siamo d'accordo) a deplorare questi criterii, questi sistemi con cui si muta ogni anno la macchina dosimetria del merito e del valore

degli alunni. Ma la legge è legge, anche se per caso è legge dura e ingiustificata.

PRESIDENTE. L'onorevole Restivo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RESTIVO. Io sono perfettamente d'accordo con l'onorevole sottosegretario di Stato per quanto riguarda la critica da lui fatta, la quale conclude a mio favore.

Infatti, essendo abolita la licenza condizionata, si è arrivati all'assurdo che la Direzione generale delle scuole medie mi ha detto per conforto: ma non sapete che a Milano vi sono venti giovani i quali non potranno essere iscritti all'Università perchè sono caduti in ginnastica? Ora la Camera considererà subito quanto sia risibile e iniquo un motivo simile. Rompere la carriera d'un giovane, solo perchè sia mancato fisicamente nell'esame od anche abbia dimenticato di farlo!... (*Interruzioni*).

Ma non vorrei che le conseguenze andassero anche al di là della dura legge. Il 14 ottobre, fu fatta dal Ministero della istruzione una circolare motivata dalle seguenti ragioni. C'era nella legge riguardante gli studenti interni dei vari istituti una disposizione per cui, con criteri opportuni, si diceva ai capi d'istituto ed alle Commissioni che tenessero conto dell'insieme del profitto del giovane nell'anno, per quanto riguardava i voti da assegnare nei singoli esami; ma, poichè appariva al Ministero che si dovesse imporre una disposizione simile anche per quanto riguardava gli esterni, si fece una circolare in cui si disse che, se un giovane si fosse dimostrato insufficiente in una sola materia, le Commissioni dovessero formarsi un criterio complessivo, per vedere caso per caso se si potesse licenziare quel giovane, nonostante l'insufficienza da lui dimostrata in quella materia. Ciò significa che era stata stabilita una regola da osservarsi per tutti i giovani che si presentavano alla licenza e ciò appunto a chiarimento della legge. E il chiarimento era necessario: perchè il Ministero non fa le sue circolari per aggiungere nuove pagine letterarie (perchè a questo scopo soddisferebbe assai poco), ma soprattutto perchè crede necessario di chiarire la legge, affinchè sia perfettamente applicata.

A Palermo la circolare arrivò dopo che lo scrutinio era già compiuto; cosicchè giovani che avevano negli esami una media di nove ed otto, tranne che in quella materia in cui erano stati dichiarati insuffi-